

# l'opera

INTERNATIONAL MAGAZINE



Alba srl - Anno X - n. 108 - Mensile - P.I. 10-11-2025 - Novembre 2025 - € 7,00



Poste Italiane Spa - Sped in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 - n. 46) Art. 1, Comma - LO/Milano



Di Anna Brotzu

**L'**arte del belcanto tra raffinati assoli e vivaci duetti oltre ai brillanti concertati ne **Lo Spedale**, dramma burlesco in un atto su libretto di Antonio Abati, con musiche di autore ignoto, in scena al Teatro dell'Arco di Cagliari: la preziosa riscoperta di un'opera barocca, che mette l'accento sui limiti della scienza medica, tra malattie reali e immaginarie e cure stravaganti, per un satirico affresco della società. In prima esecuzione italiana, in forma di concerto, a cura dell'Ensemble Karalis Antiqua, "*Lo Spedale*" racconta i tormenti della carne e dello spirito di quattro personaggi – il Cortigiano, l'Innamorato, il Matto e il Povero – che, respingendo il tentativo di un Forestiero di dissuaderli e metterli in guardia, fanno appello a un Medico, nella speranza che egli sappia guarirli dai loro mali.

Un delizioso gioiello musicale, riportato alla luce nell'accurata trascrizione di Federico Fiorio, dal manoscritto conservato nella Col-

### *Cagliari: Federico Fiorio recupera e dirige Lo Spedale di Antonio Abati con l'Ensemble Karalis Antiqua*

lezione Contarini della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, e restituito alla vita teatrale, permette di immergersi nella temperie culturale del XVII secolo e riscoprire la figura di un illustre letterato. Antonio Abati, autore di "*Ragguagli di Parnaso contro i poetastri e partigiani delle nazioni*" e "*Delle Frascherie*", oltre che del poema "*Il consiglio degli dei*", già poeta di corte a Vienna sotto Leopoldo I, poi governatore di Grotte di Castro, Frascati e Recanati, amico del pittore Salvator Rosa, è stato maestro di eleganza e di stile, apprezzato per la sua arguzia.

Sul palco il tenore Carlo Maria Dessalvi (Cortigiano), il soprano Ilaria Corona (Innamorato), il contralto Federica Moi (Matto), il tenore Nicola Marras (Povero), il basso Federico Melis (Medico) e il soprano Valentina Marghinotti (Forestiero), con il sopranista e clavicembalista Federico Fiorio (maestro concertatore e direttore) alla guida dell'Ensemble Karalis Antiqua, con Gloria Medda al violoncello, Giacomo Paulis al contrabbasso e Noemi Mulas al clavicembalo, per un'interpretazione filologica e coinvolgente del dramma barocco.

"*Lo Spedale*" contiene un'allegoria degli affetti – e ogni carattere è sapientemente tradotto in musica – e una parodia (di gusto quasi molièrian) della medicina, i cui rimedi, a dispetto dell'arroganza e della saccenteria dei dottori, si rivelano inadeguati e inefficaci, ancorché non dannosi, tanto che i "pazienti", ormai filosoficamente rassegnati al loro destino, finiscono con il concludere che, a fronte dei turbamenti del cuore e degli affanni della corte, oltre che della libertà della follia, la povertà resta il peggiore dei mali.



11 ottobre